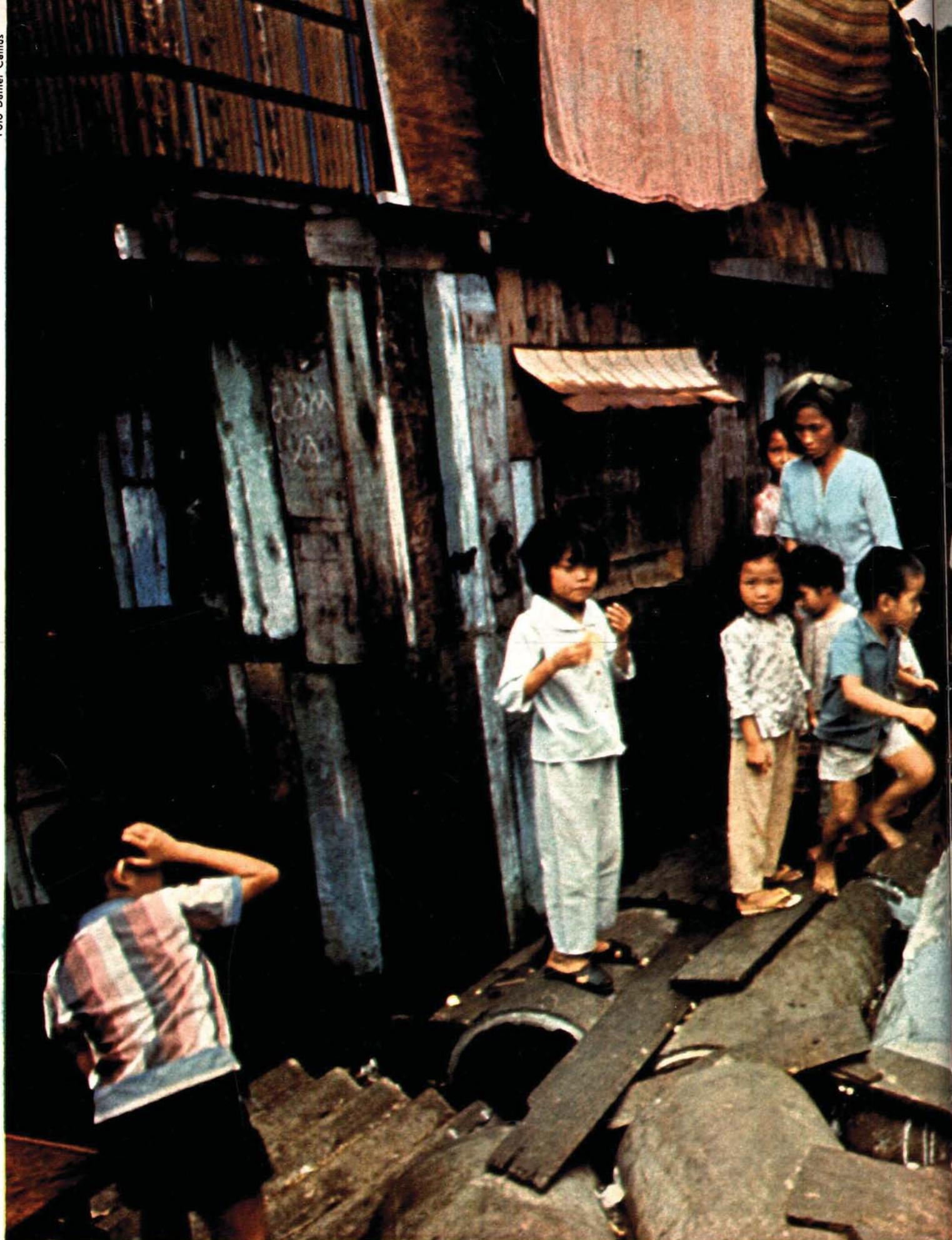
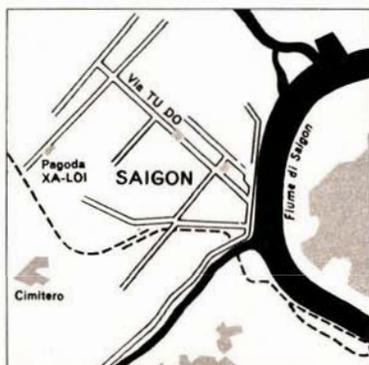


Un'immagine sconvolgente del « villaggio » sorto sulle 400 tombe del cimitero cattolico di Saigon. Questa è una piazza, un luogo d'incontro nel cuore del camposanto. I profughi vivono in condizioni igieniche spaventose, in mezzo ai rifiuti e in misere baracche improvvisate. Durante la stagione delle piogge le zanzare invadono la bidonville. Nella foto (al centro), una bambina siede indifferente sopra il tumulo di un fanciullo.



A SAIGON, UNA CITTÀ DI VIVI NEL CIMITERO

Il camposanto cattolico della città è stato sommerso da una marea di baracche dove si affollano seimila profughi provenienti dalle campagne.



Mentre il Natale concede una tregua ai combattimenti nel Vietnam e a Parigi gli americani tentano di far iniziare un dialogo costruttivo fra le delegazioni del Sud e del Nord, a Saigon la vita trascorre tra immense difficoltà. La piccola capitale si è andata trasformando in una metropoli dove la ricchezza e il lusso di pochi contrastano con la miseria dei più. Invasa dai contadini che hanno dovuto abbandonare le loro terre minacciate e razziate dai *Vietcong*, e presidiata dalle truppe statunitensi, la città che nel 1955 aveva soltanto mezzo milione di abitanti è oggi un alveare in cui i profughi conducono

un'esistenza disumana. Più di 3 milioni di persone cercano di sopravvivere nel caos: procurarsi un tetto è un dramma e sfocia nelle situazioni più assurde. A pochi passi dal centro e dalla via Tu Do (la più importante della capitale), seimila persone hanno trovato rifugio nel cimitero cattolico: sul terreno sacro è sorta una *bidonville* unica nel suo genere, dove uomini, donne e bambini trascorrono le giornate procurandosi come possono il necessario per non soccombere. È nato anche un piccolo commercio interno (i prezzi sono i più bassi di Saigon), ma la miseria impera. Si resiste sperando nella pace.



Questa famiglia di profughi ha trovato alloggio dentro al mausoleo dedicato allo zio dell'ex imperatore Bao-Dai. Il destino ha reso tutti eguali:



Qui sopra: la chiesa di Can Kho, nel centro di Saigon, intorno alla quale sorge il cimitero cattolico che è ormai scomparso sotto i tetti delle baracche. Nessuno si occupa dei seimila diseredati che vi abitano: la loro comunità è respinta dalla capitale. Nella foto accanto, a sinistra: una giovane donna prepara il cibo presso una tomba che è stata fatta ripulire dai familiari del defunto.

Questa famiglia ha trovato alloggio in un mausoleo

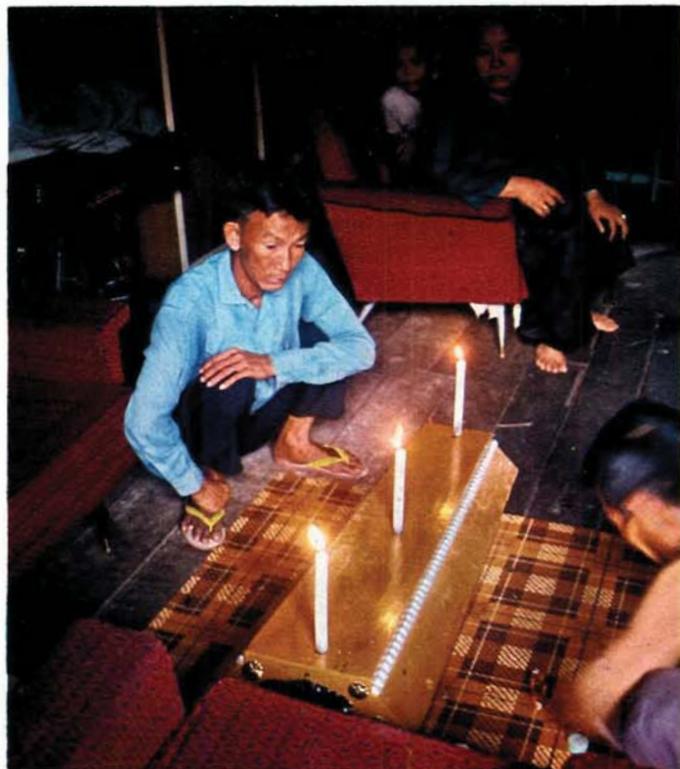
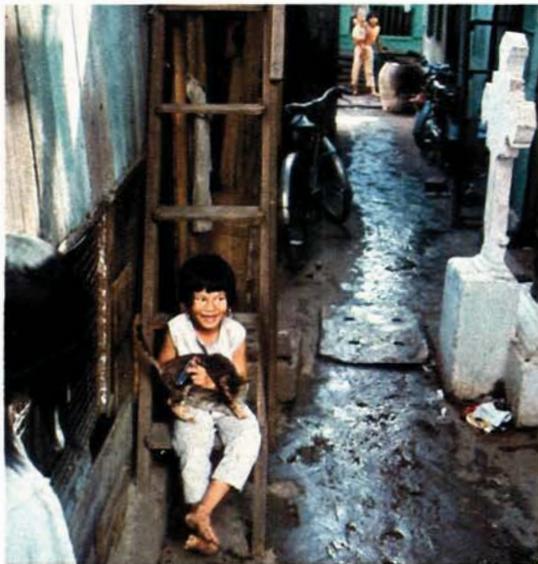


Nelle foto qui sopra e accanto a sinistra: altre immagini della vita quotidiana nel villaggio dei «vivi e dei morti». Le croci accompagnano l'esistenza tragica degli abitanti e sembrano quasi proteggerli mentre essi compiono le piccole faccende di tutti i giorni. Ma troppe altre croci si aggiungono a quelle già esistenti: la mortalità è altissima, specialmente fra i bambini.

I bambini giocano ignari in mezzo alle tombe e alle croci



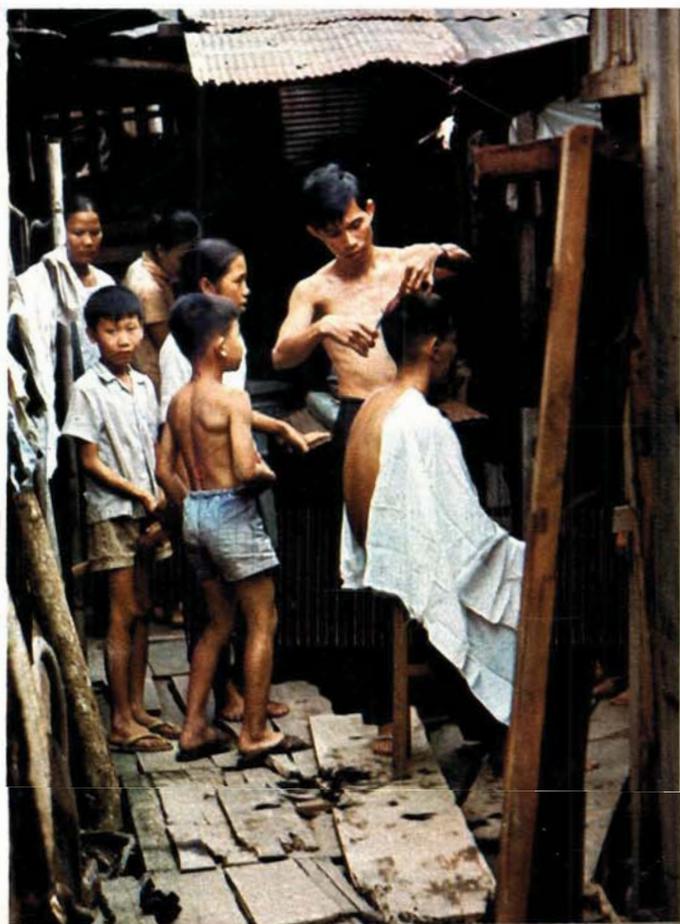
I fanciulli che abitano nell'assurda città fabbricata sulle tombe non sembrano rendersi conto della loro disperata condizione: come tutti gli altri bambini del mondo essi cercano di divertirsi, accanto alle sepolture e alle croci. Qui sopra: due ragazzi impegnati in una partita con il « calcio-balilla », prezioso giocattolo nella miseria. Qui a destra: una bambina scherza con il suo gattino. Molti di questi bimbi non diventeranno adulti.



Qui sopra: tre candele su una piccola bara e il volto sgomento di un padre. È una scena che si ripete spesso fra le baracche. Un bambino è morto e nessuno ha potuto salvarlo: se si cade malati non vi sono speranze. Nella pagina accanto: lo sguardo del fanciullo che abbraccia la croce rispecchia un dramma.



La passione orientale per il gioco e le scommesse non risparmia nemmeno i derelitti della bidonville di Saigon: un gruppo di profughi (qui sopra) segue con attenzione il combattimento fra due pesciolini in un vaso di vetro. Sono rari momenti di distrazione in una esistenza di stenti. Accanto a destra: un parrucchiere al lavoro, attorniato da alcuni bambini.





SOMMARIO

- 12 **DON MAZZI E IL VANGELO SOCIALISTA**
di Ricciardetto
- 25 **POLIZIA ARMATA O DISARMATA?**
di Domenico Bartoli
- 32 **NESSUNO HA VISTO SPIRARE PAPA GIOVANNI** di Curtis Bill Pepper
- 38 **BRAVA ETHEL**
- 40 **QUESTA NEGRA È DIVENTATA BIANCA**
di Fabio Galvano
- 44 **TUTTI MORTI**
- 46 **ECCO PERCHÉ LA GERMANIA È COSÌ RICCA**
di Raymond Cartier
- 52 **A SAIGON UNA CITTA' DI VIVI NEL CIMITERO**
- 58 **I FILM DELLA SETTIMANA**
di Domenico Meccoli
- 61 **NATALE A CAPO KENNEDY**
di Livio Caputo e Franco Bertarelli
- 82 **L'ALBUM DEI FRANCOBOLLI** di Lina Palermo
- 86 **MORLOTTI** di Raffaele Carrieri
- 94 **DIMMI LA VERITÀ, CAMPIONE**
di Giuseppe Grazzini
- 98 **IL FANTASMA DEL 18° PIANO**
di Gianfranco Fagioli e Gualtiero Tramballi
- 102 **ECCO IL DROGATO CHE CONFESSA: SONO COLPEVOLE!** di Ricciotti Lazzero
- 108 **TRE RACCONTI DI NATALE** di Dino Buzzati, Giovanni Arpino, Tomasi di Lampedusa
- 120 **GIOVANNI XXIII A COLLOQUIO CON GIACOMO MANZU** di Luigi Baldacci
- 124 **CHI PUÒ DAVVERO DIRCI COME SI SUONA L'« APPASSIONATA »?** di Giulio Confalonieri
- 125 **PICCOLA GUIDA PER GLI ACQUISTI DI NATALE** di Gino Pugnetti
- 136 **SULLA CRESTA DELL'ONDA**



Nessuno ha visto spirare Papa Giovanni: nel momento dell'addio, l'uomo che tutto il mondo amava era solo. Questa circostanza finora ignorata è rivelata nel libro *Un artista e il Papa* di Curtis Bill Pepper, di cui offriamo ai lettori alcuni brani. Nella foto di copertina, una delle ultime immagini del Pontefice, pochi giorni prima della sua scomparsa. (Foto Roma Press Photo)

N. 952 - Vol. LXXIII - Milano - 22 dicembre 1968 - © 1968 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 74.95.51/73.08.51 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano, Redazione romana: via Sicilia, 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 7.500+300 per spese relative al dono - Sem. L. 3.800. Estero: Ann. L. 12.700+500 per spese relative al dono - Sem. L. 6.400. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/c postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/c postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei « Negozi Mondadori »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Cagliari, v. Logudoro 48, tel. 5.08.23; Capri (Napoli) v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 91791; Catania, v. Etna 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Messina, v. Dei Mille, 60 - Pal. Toro, tel. 22.192; Mestre (Venezia), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Milano, c.so Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 29.021; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (C.I.M.), piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Venezia, Calle della Mandola - S. Marco 3717/D, tel. 2.40.30; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giaddat Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 800 per millimetro/colonna. Svizzera, prezzo speciale di abbonamento: annuo (con dono) Frsv. 70, semestrale Frsv. 35.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Istituto
Accertamento
Diffusione



Cert. n. 759

Questo periodico
è iscritto alla FIEG



Federazione Italiana
Editori Giornali

più tempo
per la sua
bellezza

È il tempo in più che regala la
precisione

La Martine

Ecco il gioiello di cui la Casa
La Martine è particolarmente
orgogliosa e giustamente ricono-
sciuto come la più bella creazio-
ne dell'anno. □ Bracciale in oro
bianco, finemente lavorato anche
nei bordi. □ Cassa con 10 bril-
lanti incastonati a lastra, sempre
in oro bianco e lavorata come il
bracciale. □ Pure lavorata la
chiusura speciale di sicurezza
siglata L.M. □ Quadrante in oro
lavorato come il bracciale. □
Movimento svizzero, 17 rubis,
incabloc, molla infrangibile, anti-
magnetico.

La creazione dell'anno che ogni
signora sarà orgogliosa di portare

Ref. 20.203
Lire 329.000

OROLOGI

La Martine
SWISS
più tempo